

COMMENTO AL VANGELO DELLA V DOMENICA DI PASQUA

Abbiamo ancora nel cuore l'eco delle parole di Gesù che la domenica scorsa ci ha detto: Io sono il buon Pastore, sono la porta attraverso cui entrare nel regno del Padre, e oggi lo stesso Gesù si definisce Via Verità e Vita. Noi popolo di Dio in cammino verso la patria definitiva e turbati non possiamo dire: non sappiamo quale strada prendere perché Gesù stesso ce ne ha indicato il percorso e le modalità, le esigenze e la risposta: non sia turbato il vostro cuore, abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Avere fede in un mondo in cui tutto deve passare attraverso la razionalità e in cui anche le risposte esistenziali si infrangono nel mito del nulla, non è semplice; avere fede significa vivere le fatiche del credere, accettare il buio delle notti, mettere a tacere quella voglia innata che tutto sia spiegabile, comprensibile. Gesù ci dice che la strada l'ha percorsa e la percorre Lui, anzi Lui è già presso il Padre e ci prepara un posto; partito dal Padre con l'Incarnazione è venuto sulla nostra terra, è morto per amore nostro, è risorto e si è fatto via perché noi non ci perdessimo nei rivoli di altre strade in cerca di effimere felicità, Lui si fa via ed è solo attraverso e con Lui che giungeremo alla meta. Egli è via al Padre e via all'uomo dal momento che si è fatto Uomo.

Inoltre Gesù si definisce "Verità". Oggi quanti si spacciano per detentori di verità, verità che durano un giorno nella politica, nell'economia, nelle semplici relazioni quotidiane con promesse fasulle...Ma la verità ultima è Lui, all'interno delle coscienze dove non ci sono difese, dove tutto è nudo e scoperto ai suoi occhi, dentro il mistero che siamo noi a noi stessi sempre in ricerca della verità delle nostre storie, delle nostre scelte, sempre ansiosi di sapere, di capire, di essere appagati nella nostra sete di infinito. Ma chiediamoci: dove cerchiamo noi la verità? O facciamo come Pilato che davanti a Gesù che gli dice "chi è dalla verità ascolta la mia voce" ci ostiniamo a chiedere che cosa è la verità mentre essa è davanti a noi, in quel condannato innocente ed inerme che sta pagando con la vita la verità di ognuno di noi, quella verità che ci fa liberi e che si illumina solo stando davanti a Lui?

Infine Gesù oggi ci dice: "io sono la vita". In tutti noi c'è desiderio di vivere, di realizzarci, di sentirci qualcuno, eppure spesso cerchiamo vita là dove c'è morte, cerchiamo vita là dove si fanno continui attentati alla vita e si discute su di essa quasi fossimo i detentori e i creatori liberi di decidere se portarla avanti o sopprimerla nel suo nascere e nel suo tramontare. Sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza ci dice ancora Gesù. E' quella vita divina che zampilla in noi dal giorno del Battesimo e che, come dice S. Ignazio Martire, "una voce mormora dentro di me e mi dice: -Vieni al Padre!" è la vita di Dio Trinità, è Gesù che ci dice "chi vive e crede in me, non morirà in eterno". Rimaniamo allora aperti a queste parole di Gesù, diamogli la mano per il sentiero da percorrere con Lui, ascoltiamo la sua voce che ci dà la chiave di lettura del nostro essere e della nostra storia, cibiamoci di Lui perché la nostra sia una vita permeata di divino e tutto sia trasformato dall'amore.

Le Sorelle Carmelitane. Monastero "Regina Carmeli"